

d) tenere informato il Parlamento sulla situazione energetica, sulle mutazioni climatiche e sul rispetto del Protocollo di Kyoto - anche in vista della Conferenza mondiale sul clima che si terrà a Milano nel dicembre 2003. (4-06959)

MASSIDDA, COSSIGA, VIALE, TABORELLI, ZAMA, AZZOLINI, BORRIELLO, CUCCU, DI VIRGILIO, SCALTRITTI, LION, NUVOLI, PALUMBO, GAZZARA, MINOLI ROTA, GRIMALDI, MASINI, JACINI, MARRAS, GIGLI, RIVOLTA, GIOACCHINO ALFANO, TARANTINO, LENNA, FALLICA, ZORZATO, BLASI, GALVAGNO, SANTULLI, PINTO e TESTONI. - *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* - Per sapere - premesso che:

la notte del 3 luglio 2003, la dottoressa Roberta Zedda (31 anni di Sanluri, in provincia di Cagliari), mentre era in servizio presso la guardia medica di Solarussa è stata aggredita da un giovane, Mauro Zancudi (22 anni di Solarussa);

l'uomo ha infierito sulla donna con un'arma da taglio colpendola venti volte e causandone così il decesso;

il caso ha riaperto il grave problema dei rischi cui incorrono i medici di servizio presso le guardie mediche, spesso costretti a operare in solitudine, in edifici indifesi e in luoghi isolati, a recarsi in piena notte presso le abitazioni dei pazienti;

gli operatori della sanità di servizio presso le guardie mediche sono spesso oggetto di aggressioni di vario genere, in considerazione delle situazioni particolari in cui operano, quali il lavoro notturno e in solitudine e la tipologia stessa dei pazienti, spesso tossicodipendenti, alcolisti e psicopatici;

le associazioni di categoria lamentano da diverso tempo questo stato di cose e propongono alcune iniziative per impedire, ad esempio, che i medici siano costretti a trascorrere i turni di lavoro da soli;

è stato sollecitato, ad esempio, il coinvolgimento delle forze di polizia per presidiare nelle ore notturne gli ambulatori di guardia medica, attività che può essere svolta anche dalle associazioni di volontariato -;

quali iniziative intenda assumere per garantire l'incolumità dei medici che svolgono servizi particolarmente delicati, come quelli presso le guardie mediche, evitando che si ripetano gravi fatti come quello accaduto alla dottoressa Roberta Zedda;

se non ritenga opportuno incentivare e sollecitare presso le diverse istituzioni interessate alcune iniziative di sostegno alle attività di guardia medica con particolare riguardo alla vigilanza dei presidi sanitari e di assistenza ai medici, coinvolgendo l'Arma dei carabinieri e le forze di polizia, i corpi dei vigili urbani e il mondo del volontariato;

se non ritenga opportuno garantire all'interno degli ambulatori di guardia medica la presenza di uno o più agenti di polizia giudiziaria, almeno nelle ore notturne e nelle località di periferia, al fine di scongiurare il ripetersi di eventi di tale drammaticità. (4-06969)

\* \* \*

#### AFFARI ESTERI

##### *Interpellanza:*

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro degli affari esteri, per sapere - premesso che:

l'Orchestra Arabo-Andalusa di Tangeri (Marocco) ha avviato sin dal 1997, un rapporto di collaborazione artistica con la società Sheherazade di Reggio Emilia;

tale collaborazione prevede anche l'organizzazione di concerti musicali in diverse città italiane;

a partire dal 12 luglio 2003 era previsto che l'Orchestra Arabo-Andalusa si esibisse a Roma, Torino, Asti, Comacchio (Ferrara), Catania e Ragusa;

il 9 luglio 2003 il Ministro per i beni e le attività culturali ha concesso il proprio patrocinio gratuito a tutte le serate musicali programmate;

il 12 giugno 2003 è stata inviata al Consolato italiano di Casablanca la prima richiesta per la concessione dei visti di ingresso in Italia per i componenti dell'Orchestra;

tale documentazione forniva l'elenco nominativo dei musicisti, i loro dati fiscali e tutti i riferimenti utili riguardanti i loro passaporti, l'elenco del numero, delle date e dei luoghi dei concerti, l'elenco dei contratti dei musicisti e la dichiarazione di responsabilità della società Sheherazade;

il 20 giugno 2003 e, successivamente, il 23, il 24 e il 25 giugno la società Sheherazade ha inviato ripetuti solleciti al Consolato italiano al fine di ottenere il rilascio dei visti;

il 26 giugno analoga richiesta è stata inviata all'Ufficio visti del ministero degli affari esteri;

il 1° luglio è stata inviata al Consolato la certificazione ENPALS e il 9 luglio il Consolato ha ricevuto anche l'elenco degli alberghi prenotati per consentire il pernottamenti dei musicisti;

i visti per tutti i componenti dell'Orchestra sono stati pagati anticipatamente e che a tutt'oggi non sono stati rilasciati e, inoltre, i passaporti dei musicisti marocchini sono stati trattenuti presso il Consolato —:

per quali ragioni non siano stati rilasciati i visti d'ingresso ai musicisti;

sulla base di quali norme o disposizioni formali siano stati trattenuti presso il Consolato italiano di Casablanca i passaporti di cittadini stranieri ai quali non è

stato concesso il visto d'ingresso nel nostro Paese in tempo utile per onorare dei contratti;

se il Ministro degli affari esteri abbia formulato specifiche disposizioni ai Consolati per quanto riguarda l'ingresso nel nostro Paese di cittadini extracomunitari che stipulano regolari contratti per prestazioni musicali, canore, teatrali, cinematografiche o televisive.

(2-00855) « Montecchi, Ranieri, Soda ».

*Interrogazioni a risposta scritta:*

MALGIERI. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

le tribù degli Yanomami, che popolano le rive del Rio Branco e Catrimani nello stato del Roraima nel nord del Brasile, si stanno estinguendo a causa di malattie epidemiche, incendi, deforestazione selvaggia e sfruttamento delle risorse naturali;

ad avviso dell'interrogante i governi del Brasile e dei paesi che circondano gli Yanomami sembrano chiudere gli occhi di fronte al preoccupante fenomeno, senza riconoscere e tutelare il loro contributo decisivo per la conservazione delle grandi foreste dell'Amazzonia;

nella passata legislatura, in data 3 marzo 1997, l'interrogante aveva presentato un'interrogazione su questo argomento senza ricevere risposta dall'allora Governo;

in questi sei anni la foresta amazzonica, col suo delicato ecosistema fatto di ingenti risorse forestali e della fitta rete di fiumi che la irroga, è stata ulteriormente oggetto di pesanti speculazioni economiche internazionali che ne mettono in pericolo il ruolo di « polmone » vitale per tutto il pianeta;

numerose organizzazioni non governative si sono attivate da tempo per difendere il diritto all'esistenza degli appena 12.000 Yanomami rimasti e degli altri

popoli tribali che vivono le cinquecento-quarantaquattro aree abitate dagli Indios;

la disperazione ha finora indotto migliaia di indigeni a togliersi la vita —:

se non ritenga di farsi promotore presso il presidente del Brasile Inacio Lula, che si dimostra così sensibile alle ragioni delle fasce più deboli e indifese della popolazione brasiliana, delle preoccupazioni del nostro Paese per l'esplosiva, devastante ed, ad avviso dell'interrogante, inumana condizione degli indigeni dell'Amazzonia;

se non ritenga di investire della questione l'Onu e tutti gli altri canali disponibili per sensibilizzare la comunità internazionale su questo problema;

se, proprio in occasione del semestre di presidenza della Unione europea, non ritenga di convocare in Italia una conferenza sulla possibile estinzione della foresta amazzonica, da cui dipende in qualche misura il destino dell'umanità e quindi anche di tribù meno protette, davanti alle quali i governi di tutto il mondo continuano a chiudere gli occhi, rendendosi così oggettivamente complici degli speculatori che vedono nella immensa regione tropicale brasiliana una gigantesca fonte di guadagno facile. (4-06958)

GIORDANO. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

dal 1998 cinque cittadini cubani: Gerardo Hernández, Ramón Labañino, Fernando González, Antonio Guerriero e René González, sono incarcerati negli Stati Uniti con l'accusa di aver messo in pericolo la sicurezza nazionale degli USA. In realtà essi affermano di aver raccolto informazioni su gruppi eversivi anticubani;

dal giorno del loro arresto i cinque cittadini cubani sono stati sottoposti ad un brutale regime carcerario, ad isolamenti e a frequenti maltrattamenti;

sono stati rinchiusi in celle di isolamento per periodi che andavano dai 48

giorni ai 17 mesi senza motivo alcuno e sottoposti a trattamenti crudeli e inumani; Il Regolamento del Bureau delle Prigioni degli Stati Uniti recita: « il tempo massimo di isolamento in celle di punizione non deve superare i 60 giorni »; l'articolo 7 del Patto Internazionale dei Diritti Civili e Politici recita: « Nessuno sarà sottoposto a torture, né a trattamenti crudeli, inumani o degradanti »; l'articolo 5 punto 2 della Convenzione Americana sui Diritti Umani recita: « Nessuno dovrà essere sottoposto a torture o trattamenti crudeli, inumani e degradanti. Ogni persona privata dalla libertà sarà trattata con riguardo e verrà rispettata la propria dignità di essere umano »; l'articolo 30 delle Regole Minime per il Trattamento dei Detenuti delle Nazioni Unite recita: « Il detenuto potrà essere sanzionato solo nel rispetto delle prescrizioni della legge o regolamento »;

sono stati condannati da un tribunale di Miami per cospirazione e atti di spionaggio a numerosi ergastoli senza però alcuna prova che abbiano avuto accesso a documenti segreti o confidenziali del governo degli Stati Uniti; l'articolo 8 della Convenzione Americana sui Diritti Umani recita: « Ogni persona ha diritto ad essere ascoltata, con le dovute garanzie e in un limite di tempo ragionevole, da un giudice o tribunale competente e imparziale, stabilito in precedenza dalla legge »;

durante tutto il processo legale le autorità degli Stati Uniti hanno ostacolato il lavoro della difesa; ancora oggi agli avvocati viene impedito l'accesso a documentazioni fondamentali per la preparazione dell'appello; inoltre è stata sistematicamente riusata agli avvocati della difesa da parte delle autorità degli Stati Uniti la richiesta di spostamento del processo ad un altro Stato; l'articolo 14 punto 3 inciso b) del Patto Internazionale di Diritti Civili e Politici recita: « Ogni persona accusata di delitto avrà diritto alle seguenti garanzie minime: a disporre del tempo e dei mezzi adeguati per la preparazione della sua difesa »; l'articolo 8 punto 2 inciso c) della Convenzione Americana sui Diritti Umani recita: « Ogni

persona accusata di delitto ha diritto alla sua presunta innocenza finché non si dimostri la sua colpevolezza. Durante il processo, ogni persona ha diritto, in uguale maniera, alle seguenti garanzie minime: concessione all'accusato del tempo e i mezzi adeguati per la preparazione della sua difesa »;

una volta applicata la sentenza i cinque cittadini cubani sono stati inviati in prigioni molto distanti tra di loro e dagli uffici dei loro rispettivi avvocati; questa situazione ha creato notevoli difficoltà nella preparazione dell'appello;

in più occasioni ad Antonio Guerriero gli è stata negata l'assistenza medica; l'articolo 24 delle Regole Minime per il Trattamento dei Detenuti delle Nazioni Unite recita: « Il medico dovrà esaminare ogni detenuto subito dopo la sua reclusione e in seguito tutte le volte che sia necessario »;

ad Ivette González, figlia di René González le è stato impedito di mantenere una comunicazione personale con il padre; l'articolo 10 della Convenzione sui Diritti del Bambino recita: « Il bambino i cui genitori siano residenti in Stati diversi avrà diritto a mantenere periodicamente, salvo circostanze eccezionali, relazioni personali e contatto diretto con entrambi i genitori »;

il governo degli Stati Uniti ha impedito le visite sistematiche ai famigliari dei cinque detenuti; l'articolo 37 delle Regole Minime per il Trattamento dei Detenuti recita: « I detenuti saranno autorizzati a comunicarsi periodicamente, sotto la dovuta sorveglianza, con la propria famiglia e con amici di buona reputazione, sia per corrispondenza che attraverso la visita » —:

quali iniziative intenda intraprendere, in sede di relazioni bilaterali ed in tutte quelle internazionali, affinché siano garantite le tutele giuridiche, il rispetto dei diritti umani e delle legalità nei confronti dei cinque cittadini cubani. (4-06976)

\* \* \*

## AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO

*Interrogazioni a risposta immediata in Commissione:*

VIII Commissione:

PINTO e LUPI. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

da notizie di stampa riportate su *L'Unione Sarda* di domenica 29 giugno 2003, risulterebbe che, nel corso degli ultimi tre mesi, siano stati depositati in Sardegna circa 70.000 fusti di rifiuti radioattivi;

in particolare, vi sarebbe una significativa documentazione fotografica in grado di dimostrare che i predetti rifiuti radioattivi sarebbero stati interrati in varie zone dell'isola;

gli episodi denunciati intervengono ad alimentare un clima di forte polemica esistente in Sardegna, anche alla luce della « non esclusa » scelta di una località sarda quale sede del deposito unico nazionale dei rifiuti nucleari;

la Sardegna è una regione a grande vocazione turistica, tale da non poter sostenere il peso di eventuali iniziative di deposito di materiale radioattivo, a pena di una clamorosa perdita di immagine a tutti i livelli;

appare fondamentale preservare la sicurezza di tutti i cittadini sardi, evitando di porre in essere misure poco trasparenti, che potrebbero minare la fiducia delle popolazioni residenti;

dall'audizione informale svolta dal commissario delegato per la sicurezza dei materiali nucleari, presso l'VIII Commissione, nelle sedute del 9 e 10 luglio 2003, non sono emersi elementi che escludano